

## IL CONVEGNO DIRIGENTI DELLA CC. DD.

Nei giorni 27-29 settembre u. s., si è svolto a Roma, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, il convegno nazionale dei dirigenti della Confederazione dei Coltivatori Diretti, al quale presero parte, oltre ai dirigenti centrali e periferici, i consiglieri delle organizzazioni nazionali di settore (giovani, donne, mezzadri e piccoli proprietari della riforma agraria), e tutti i senatori e deputati del gruppo parlamentare dei CC. DD.: in tutto circa 300 persone (1).

### 1) Relazione dell'on. Bonomi e dichiarazioni di alcuni Ministri.

L'on. Bonomi, nella sua relazione generale, dopo aver ricordati i successi ottenuti dalla sua Confederazione negli ultimi tempi, mise a fuoco i problemi più importanti della categoria, cominciando dalle persistenti difficoltà del settore laniero-caseario, vitivinicolo e risiero. In particolare illustrò i problemi seguenti:

- a) l'onere eccessivo dei contributi unificati;
- b) i recenti inasprimenti dei tributi locali;
- c) l'urgenza della legge sui patti agrari;
- d) la necessità di facilitazioni creditizie per i piccoli agricoltori;
- e) il problema delle abitazioni rurali (2).

Al convegno intervennero anche il Presidente del Consiglio, on. Segni, e i Ministri Colombo, Andreotti e Vigorelli, i quali espressero il **punto di vista del Governo** sui problemi messi a fuoco dall'on. Bonomi.

Il Ministro dell'Agricoltura, on. **Colombo**, ricordò le misure adottate dall'attuale Governo in difesa dei settori agricoli che si trovano in difficoltà, e assicurò che il Governo terrà presente il problema delle abitazioni rurali e quello del credito agrario ai coltivatori diretti (3).

Il Ministro delle Finanze, on. **Andreotti**, annunciò che verrà posto un limite alle supercontribuzioni locali e che si cercherà di unificare gli imponibili per la complementare e l'imposta di famiglia (4).

Il Ministro del Lavoro, on. **Vigorelli**, espresse la speranza di potere accordare ai CC. DD. sia l'esonero dai contributi unificati fino a lire 10.000 sia l'assistenza di invalidità e vecchiaia da essi richiesta.

Il Presidente del Consiglio, on. **Segni**, esaltò la funzione benefica dell'azienda agricola familiare, che è, ad un tempo, « base della nostra economia e difesa della nostra libertà » (5).

(1) *Il Coltivatore*, 1 ottobre 1955, p. 1.

(2) *Ibidem*.

(3) *La Stampa*, 28 sett. 1955, p. 6.

(4) *Il Corriere della Sera*, 29 sett. 1955, p. 4.

(5) *Il Coltivatore*, 1 ottobre 1955, p. 1.

### 3) Accordo fra le Mutue contadine ed i Medici.

Fra i successi ricordati dall'on. Bonomi nella sua relazione, figura anche l'accordo stipulato ai primi di settembre, sotto gli auspici del Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, fra le Mutue contadine e gli Ordini dei Medici. Si tratta di un accordo molto importante, che: a) pose fine alle incresciose polemiche che da mesi avvelenavano i rapporti tra contadini e medici; b) rese effettivi i benefici della Legge Bonomi; c) stroncò la speculazione circa la presunta incapacità delle organizzazioni non comuniste ad ottenere qualche cosa in vantaggio dei lavoratori.

Naturalmente per giungere all'accordo, le due parti hanno dovuto farsi delle concessioni reciproche. Così la Cassa Mutue ha dovuto accettare il principio dell'assistenza anche indiretta e della diversità dei compensi, a seconda della situazione economica prevalente nelle diverse località, come appare dai termini dell'accordo, che riteniamo utile riprodurre integralmente (6).

1 - Resta stabilita la *facoltà di opzione* tra l'assistenza diretta che sarà erogata dai medici convenzionati con la Mutua e l'assistenza indiretta, che potrà essere erogata dai medici iscritti nell'Albo provinciale degli Ordini dei Medici.

2 - L'*assistenza diretta* sarà assicurata con libera scelta dei medici convenzionati con le Mutue comunali. La Mutua comunale, assistita dalla Mutua provinciale, e l'Ordine dei Medici di comune accordo compileranno l'elenco dei medici che presteranno l'assistenza diretta, sulla base di criteri che possano assicurare una equa distribuzione di lavoro ed una efficiente assistenza.

3 - La *misura dei compensi* per l'assistenza diretta sarà concordata di massima in sede provinciale e potrà variare per le diverse località, tenendosi conto:

- a) delle tariffe concordate con altri Enti mutualistici;
- b) delle frequenze del ricorso alla assistenza della categoria;
- c) della situazione economica locale della categoria.

4 - Saranno regolate a parte le *prestazioni extra*, le visite urgenti e notturne, il trasporto per le località distanti dal centro abitato.

5 - L'*assistenza indiretta* potrà essere erogata da tutti i medici iscritti negli Albi. La Mutua comunale regolerà le modalità del rimborso da praticare ai propri iscritti che avessero prescelto tale sistema di assistenza, con una contribuzione annua da parte della Mutua, fissata nei limiti del costo medio dell'assistenza diretta individuale nell'anno precedente.

6 - L'*assistenza ospedaliera* sarà erogata in base alle condizioni stabilite dalla legge ed a quelle vigenti localmente. Per l'*assistenza specialistica* la Mutua provinciale autorizzerà gli assistiti ad avvalersi delle prestazioni di specialisti scelti dall'interessato. Nel caso che l'assistibile faccia ricorso all'assistenza indiretta, la Mutua gli riconoscerà una somma non superiore a quella che la Mutua sostiene per ambulatori da essa direttamente gestiti o direttamente sovvenzionati, previa intesa con l'Ordine provinciale ai fini dell'osservanza del disposto di cui all'art. 3 della legge sugli Ordini Sanitari.

A. N.

(6) *Il Coltivatore*, 10 sett. 1955, p. 1.